Anno X. TORINO, Mercoledì 20 Dicembre 1876 Num. 351.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 37	Sem. 20	Trim. 10.
Stati Uniti	» 46	» 25	» 13.
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che ricevesi di pubblicare).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

LA

GAZZETTA PIEMONTESE

giornale politico quotidiano, per l'anno 1877, XI della sua pubblicazione, sotto la direzione di **Vittorio Bersezio**, offre ai suoi lettori varietà di materie con piacevolezza di forma - moltiplicità di notizie politiche e commerciali - numerose e importanti corrispondenze epistolari e telegrafiche dalle capitali estere, e dalle principali città del Regno - diligente cronaca cittadina - benevola accettazione di quante osservazioni e comunicazioni piaccia ai lettori di rivolgerle; e tutto ciò unito a quella serietà e fermezza di propositi, a quella indipendenza di carattere e di condotta politica che nessuno può contenderle.

Nelle Appendici seguiterà la pubblicazione quotidiana, senza interruzione, dell'interessante romanzo:

Gli strangolatori dell'India,

e sebbene nella lettura di esso trovino diletto eziandio i nuovi associati per le vive descrizioni che, come altrettanti quadri della vita indiana, possono stare anche da sè, tuttavia pei nuovi venuti, cominciando dal bel primo giorno dell'anno, farà precedere di pari passo la pubblicazione di una serie di nuove rime intitolata:

La espiazione di Vassili.

Così dalle terre infuocate dell'India il lettore sarà trasportato nelle gelide aure della Russia; e ciò non sarà senza grande diletto. I costumi russi sono ancora così poco noti appo di noi, e il racconto che si pubblicherà li descrive così bene e in un dramma così pieno di effetto, che incontrerà certo l'aggradimento di tutti.

Il giornale pubblicherà in seguito un nuovo racconto originale del simpatico ed elegante novelliere **Cesare Donati,** intitolato:

Un Cranio.

Seguiterà del pari a pubblicare le Riviste dei tribunali, le musicali e quelle altre Appendici che, come pel passato, così daranno per l'avvenire varietà al periodico.

Prezzo d'associazione:

Per Torino e tutto il regno d'Italia, franco di Posta: *anno* L. 22 — *semestre* L. 12 — *trimestre* L. 6 50.

Torino (all'Ufficio di distribuzione): *anno* L. 18 — *semestre* L. 9 — *trimestre* lire 4 50.

Le associazioni si pagano anticipatamente e si ricevono in Torino alla tipografia Roux e Favale, Piazza Solferino. — Dalle Provincie con vaglia postali affrancati; fuori Stato alle Direzioni postali. — Esse hanno principio col 1° e col 16 d'ogni mese.

Gli associati alla **Gazzetta Piemontese** politica, riceveranno *gratuitamente* anche la **Gazzetta Piemontese letteraria.**

Gazzetta Piemontese Letteraria

periodico letterario; sarà pubblicato il sabato di ogni settimana, sotto la direzione di **Vittorio Bersezio.**

Scopo di questo periodico si è di far conoscere il movimento dello spirito nazionale che si esplica colle Lettere, colle Scienze e colle Arti; epperò in esso non farà menomamente capolino la politica; ma articoli e questioni letterarie, bozzetti, racconti, riviste drammatiche, bibliografiche, scientifiche, artistiche, e poi profili di scrittori, biografie d'uomini benemeriti dimenticati, notizie storiche, e va dicendo quello che può utilmente piacere e destare interessamento al lettore.

A quest'opera, sotto la direzione di Vittorio Bersezio, è assicurata la collaborazione di valentissimi scrittori.

La **Gazzetta Letteraria** può giovare a diletto e ad educazione di tutti, perchè innalzandosi in una sfera più serena e più pura, al di fuori e al di sopra della politica, dei partiti e degli interessi materiali, intende a soddisfare l'intelletto ed il cuore, che tutti hanno e tutti debbono educare.

Questo foglio letterario di quattro facciate nel sesto della *Gazzetta* politica, conterrà circa un terzo di più di quanto soglia contenere ogni altro periodico letterario settimanale e costerà per contro due terzi di meno!

Prezzo d'associazione:

Per Torino e tutto il regno d'Italia (franco per posta) per un anno L. 4, per un semestre L. 2 50.

Le associazioni cominciano col 1° di *ogni mese*, si pagano anticipatamente, e si ricevono in Torino alla Tipografia **Roux e Favale**, Piazza Solferino — dalle Provincie con *Vaglia postale* in lettera affrancata.

Ogni numero costa centesimi cinque.

TORINO, 20 DICEMBRE 1876.

Bilancio del Ministero Esteri.

Venne distribuita la relazione sul bilancio degli affari esteri.

La spesa approvata colla prima previsione del 1876 ascendeva a L. 5,484,780.

Quella proposta dal Ministero per le competenze dell'anno 1877 ascende a L. 5,977,161, con un aumento di spesa di L. 492,881.

Buona parte di questo aumento, cioè lire 311,945, è conseguenza delle deliberazioni prese in occasione del bilancio definitivo 1876; lire 97,000 sono destinate alla creazione di alcuni posti di consoli, vice-consoli, ed a miglioramento per gli assegni di alcuni altri.

Alle competenze del 1877 aggiungendo i residui del 1876, si ha la cifra totale di spesa calcolabile per la prima previsione del 1877 in L. 6,501,161.

In questa cifra non è compresa la piccola spesa che verrà sanzionata coi nuovi organici in discussione.

Sarà vero?

Leggesi nel *Secolo:*

« L'on. Allievi, che fu per parecchi anni direttore della *Perseveranza* e strenuo campione della destra parlamentare, è entrato nelle idee del programma di Stradella e si fa portare al vacante collegio di Macerata sotto gli auspicii dell'on. Ministro dell'interno. »

Notizie della Marina.

Il piro-avviso *Cristoforo Colombo* faceva in mare le prove delle sue artiglierie nel giorno 15 alla sera entrava in porto ancorandosi agli Alberoni. La mattina seguente regolava le bussole nella rada di Spignon; dopo fatta questa operazione tornerà a Venezia ancorandosi ai giardini pubblici. Subito dopo il Natale sarà di partenza per la sua destinazione, cioè pel viaggio di circumnavigazione.

Il capitano di vascello comm. Orengo è stato destinato a surrogare l'ufficiale superiore di pari grado comm. Baudini nel comando della nave scuola d'artiglieria di stazione a Spezia.

Avvenuto lo sbarco del vice-ammiraglio comm. De Viry dalla R. corazzata *Venezia* nave ammiraglia, per ragioni di salute, è stato destinato ad assumere il comando della squadra permanente il contrammiraglio comm. Di Monale.

Il 15 corr. sbarcarono dalla nave ammiraglia anche il capo di stato maggiore, i luogotenenti di vascello, il segretario e l'aiutante di bandiera dell'ufficiale comandante in capo.

A capo di stato maggiore della squadra permanente è stato nominato il capitano di vascello comm. Baudini.

Il contrammiraglio Del Carretto, comandante in capo del secondo dipartimento, essendo rientrato dalla licenza, riprende il comando, restandone esonerato l'altro contrammiraglio che provvisoriamente l'avea rimpiazzato.

La nave trasporto *Città di Genova*, partirà oggi, 20, da Napoli pel Levante.

La detta nave porterà materiali e vestiario ai nostri bastimenti di stazione in quelle acque: *Authion, Vedetta, Scilla* e *Mestre.*

Un armatore piemontese.

Il brigantino a palo *Taurasia*, di cui è armatore il giovane conte Ponza di San Martino, è partito il 5 corrente da Trapani per Rangoon. Al suo bordo vi sono alcuni giovani piemontesi che si dedicano alla carriera marittima.

Il rappresentante italiano alla Conferenza di Costantinopoli.

A provare che la politica estera dell'attuale Ministero Depretis non è poi quella politica avventuriera e a scavezzacollo che gli avversari temevano per l'Italia, oggi, che il telegrafo ci annunzia la dignitosa e abbastanza soddisfacente risposta data dal Depretis alle interpellanze Miceli, Petruccelli e Marcora, gioverà anche aggiungere il giudizio che un giornale d'Inghilterra dà sul nostro rappresentante a Costantinopoli.

E poichè la buona scelta d'un inviato non è certo l'atto meno importante in una vertenza così complicata, vedano i lettori se l'Italia ha in questa bisogno a lagnarsi del suo presente Governo.

Il *Daily News*, in un articolo intitolato: « I diplomatici a Costantinopoli, » dice che il Re d'Italia ed i suoi consiglieri non potevano scegliere un uomo più adatto del conte Corti a tutelare gl'interessi dell'Italia.

Il giornale inglese si mostra entusiasta del rappresentante italiano; ne esalta i natali, l'ingegno, la dottrina, i modi distinti e ne compendia poi tutte le virtù con questa frase: « il conte Corti non è soltanto un diplomatico, ma è la stessa diplomazia. »

L'ex-granduchessa di Toscana a Venezia.

I giornali di Venezia annunziano che è giunta in quella città l'ex-granduchessa di Toscana, Maria Antonietta, assieme al figlio, arciduca Carlo, ed alla moglie di questo, l'arciduchessa Maria Immacolata, figlia di Ferdinando II, delle Due Sicilie. Presero alloggio nella casa succursale della Locanda Danieli e a quanto si dice si tratterranno a Venezia tutto l'inverno a cagione della malferma salute dell'arciduchessa.

CORRIERE DI NAPOLI.

17 dicembre.

Piove! Brutta notizia per una città come la nostra, dove la gran fiera natalizia comincia già a dar segni di vita. Se vedeste i merciaiuoli come sono ingrugniti vicino alle loro *bancarelle* molli di pioggia! Fanno pietà i poverini... Ma non bisogna disperare: da oggi a Natale il cielo riprenderà il suo splendido azzurro e le *bancarelle* si rifaranno.

Avanti dunque, giovinotti profumati, matrone superbe, zie brontolone, babbi dalle tasche larghe, scendete a Toledo a veder la baraonda, a sentir gridare in tutti i tuoni ed in tutti i sensi i venditori di *stoviglie*, di giuocattoli, di nastri, di *chincaglierie* e mille e mille altre cose! comprate la loro merce: essi ve la cedono a buon mercato:

— *Tengo u pastoriello pe lu presepio,* dice uno.

— *Venite cca, signorino: tengo la pazziella pe lo piccerillo,* ripete un altro.

Più in là si urla a squarciagola: *triglie, capitoni, anguille, fichi secchi, uva passa, cavolfiori, broccoli, ecc.* Disgraziato quel forestiere o quel provinciale che incappa in via Toledo la sera dell'antivigilia di Natale! C'è da rimanere storditi! C'è da essere presi dal capogiro per il vocio di tutta quella gente che vuol vendere ad ogni costo, e per lo spettacolo che offre quella lunga e spaziosa strada ricca di negozi, di caffè, di trattorie, che è chiamata il centro dell'attività di Napoli.

Per nove sere Toledo è irriconoscibile. I marciapiedi formicolano di banchi; banchetti e banchini ambulanti pieni di merci, rischiarati dalla luce delle candele di sevo o delle lucerne a petrolio. A guardate dalla piazza Mercatello o da S. Ferdinando, vi par di vedere un campo di fuochi fatui.

Nei mercati dei commestibili poi si presenta un altro spettacolo: il pizzicagnolo, il beccaio, il pescivendolo, il fruttivendolo hanno parato tutto a festa, uno facendo la capanna di Betlemme tutta a fichi secchi e nocciuole, l'altro il Bambino a salami e salciccie, un terzo il presepio completo cogli angeli ed i tre re magi tutti di verdura; basta dirvi che a questa esposizione si va non solo per comperare, ma anche per vedere chi dei venditori si fa più onore.

I *speziari manuali* o confettieri mettono pure in mostra entro e fuori del negozio tutto quanto vi ha di più squisito e più ghiotto in dolciumi, rosolii e vini forestieri. Napoli dunque si appresta a solennizzar Natale in tutte le regole! Che Iddio ci scampi dalle *botte!* Ma contro queste si è già pronunziato il questore Buscaglione con un'ordinanza che spero non sarà lettera morta.

***

Il bronzo affoga il commercio. Proprio così. Da alcuni giorni la nostra piazza rigurgita di soldoni e soldini, e chi ha bisogno di spendere con biglietti di grosso taglio, deve rassegnarsi a prendere in cambio molto rame. La ragione principale di questo inconveniente proviene dal panico di ricevere biglietti falsi da 10 soldi. Vi metterà riparo la Camera di commercio?

***

Dando uno sguardo alla statistica relativa alle operazioni della Cassa di risparmio, m'accorgo che le cifre sono alquanto magre. Nella sede di Napoli e nelle succursali non si ebbero nel 1875 più di 87,025 versamenti per una somma di poco meno che 7 milioni e mezzo, e quasi altrettanta fu la somma ritirata nello stesso periodo.

I libretti emessi durante l'anno furono 8281, di cui 1879 nominativi e 6802 al portatore.

***

Affluenza di alunni nelle scuole.

L'assessore per l'istruzione pubblica ha fatto presente al sindaco che le scuole attuali della città non bastano a tutti gl'inscritti. Il sindaco, lieto della bella notizia, è stato quasi sul punto di abbracciare assessore e dirigenti, pregando loro di non respingere nessuno degli allievi, perchè avrebbe provveduto sollecitamente con altri locali. È questa notizia mi consola davvero.

Il comm. Vittorio Sacchi ha preso possesso della sua alta carica nella Direzione del Banco di Napoli, assistito dal comm. Mirone e da tutti i funzionari di quell'Amministrazione. Agli impiegati della Direzione generale fece un breve ma succoso discorso d'occasione. *Prosit.*

***

Abbiamo avuto l'onore d'una visita del *Reyneto*, Don Carlos, il quale viaggia sotto il nome di conte di Tolosa. Andò ad alloggiare al grande *Albergo Vittoria* alla villa Nazionale.

Il re *guerillero* è di statura alta. Ha viso bruno, capelli neri, baffi del pari neri, occhi un po' loschi, snella la persona; tipo vero spagnuolo.

Stette a Napoli pochi giorni, e poichè nessuno si curava di lui, fece vela per Caserta, e da Brindisi andrà in Turchia. Buon viaggio!

***

È morto il proprietario dell'*Hôtel Vittoria* suddetto, Gaetano Zir, persona quasi celebre a Napoli, per aver dato alloggio, per oltre a mezzo secolo, ai principali sovrani d'Europa.

(46)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

IX.

Una notte nei boschi.

(Continuazione).

Al rumore dell'arme elevaronsi nubi d'uccelli ad oscurar le stelle, ed una sinfonia aerea di rauche grida s'unì ai ruggiti delle belve cacciate verso l'orizzonte da un accesso generale di pazzo terrore.

Edwardo si rialzò prestamente e disse:

— È cosa crudele il gettare nel lutto una famiglia cotanto unita; ma la salute pubblica innanzi tutto.

Ottavia, ritta dinanzi a lui, immobile di stupore, rassomigliava ad una magnifica statua avvolta in bianchi panneggiamenti, e discesa dalla tomba sulla quale l'aveva posta lo scultore.

— Ebbene, signora, — disse Edwardo, — voi che siete avida d'emozioni, come trovate questa? Ecco i nostri idilli del Bengala: una capanna e due pastori assaliti dalle tigri. È una pastorale indiana. Spero che la cosa avrà incontrato il vostro gusto.

— Siete stato ammirevole, sir Edwardo, — disse la contessa colla voce tuttavia commossa. — Ma mi pare che abbiate permesso alla tigre d'avanzarsi un po' troppo.

— La vostra osservazione è giusta, — rispose Edwardo con tono alquanto più leggiero. — Ma gli è che mi balenò in mente un'idea... un'idea inglese! Shakespeare l'ha dimenticata nel *Sogno d'una notte d'estate*. Volevo riempire una lacuna.

— Quale idea? Vediamo, sir Edwardo...

— Oh voi non la comprendereste!... È un amore incomprensibile... Ebbi l'idea di lasciar entrare la tigre senza difendermi.

— Oh Dio! Ci avrebbe divorati entrambi...

— Appunto... Poco mancò non cedessi alla voluttuosa tentazione di lasciarmi inghiottire con voi nella stessa tomba vivente.

— Quale orrore!

— Forse un giorno rimpiangerò sì bella occasione! Giacchè dovrò morire, non troverò mai più un genere di morte più seducente.

— M'avreste voi dunque sacrificata in tal modo senza consultarmi? — disse Ottavia col suo primo sorriso.

— Ecco appunto la considerazione che mi ha trattenuto. La seconda idea ha corretto la prima; ma io tremo di gioia pensando alla felicità ineffabile di cui mi sono privato per vostro riguardo.

— Per un riguardo, benissimo!... Ora ditemi, sir Edwardo, come faremo noi ad uscire da questo asilo sospeso?

— Ne usciremo, signora, non abbiate alcun timore, ma solo allorchè sarà giorno chiaro. Bisogna che il sole venga a purificare i boschi, secondo la consuetudine di sei mila anni. Le ultime stelle salgono all'orizzonte verso Oriente, l'uccello del Bengala si sveglia sulla cima delle palme. Dopo il ruggito della tigre, il canto dell'uccelletto. La natura indiana ama i contrasti; è una grande artista simile a voi.

— Se fossi a suo posto io sopprimerei la tigre.

— Ed avreste torto. Si morirebbe di noia al Bengala, succederebbe allora come a Londra: in termine di quindici giorni vi si reclamerebbero le tigri a forza di petizioni.

— Forse avete ragione, lo capisco, sir Edwardo.

— Prendiamoci la pena di sederci, parleremo più a nostro agio, — disse Ewardo affettando, con una squisita naturalezza, di mettere il discorso sul tono di frivolità la meno allarmante; — domani, o signora, noi avremo passato una notte deliziosa, e ne andremo debitori alle tigri. Sapete voi che cosa fanno in questo momento le vostre leggiadre e ricche amiche di Parigi, giacchè laggiù è giorno chiaro? Esse passeggiano fra due viali sepolcrali di cipressi al bosco di Boulogne, ed allorchè passa un cavaliere e dice: « Ecco un bell'equipaggio in fede mia! » esse provano una dolce emozione. Ma non si può vivere lungamente allegri colla fortuna di sentirsi a dire ogni giorno che si hanno dei bei cavalli; la noia non tarda a comparire. Ultimamente a Londra un disgraziato ed etico scrittore ha pubblicato un libro destinato a fare la felicità delle classi povere. Volevo anch'io a mia volta pubblicare un lavoro più serio e più vero, destinato a formare la felicità delle classi opulenti, allorchè fui obbligato di partire. Voi non potete credere, o signora, da qual profondo sentimento di vera tristezza e di sconforto io sentii invaso il mio cuore, allorchè assistei ad una pomposa sfilata di carrozze all'ippodromo d'Hyde-Park! Tutte quelle signore nelle loro ricche carrozze somigliano a tante vedove indiane che stiano per andarsi a bruciare sul rogo del defunto marito. Non è una passeggiata, ma un convegno lugubre dove ciascuno ha l'aspetto d'andarsi a seppellire vivo. Non trovate cento volte meglio, allorchè si ha la disgrazia d'esser nati ricchi, correre il mondo, come voi e me, traverso a naufragi, a battaglie, alle tigri, a dei cannibali, a degli incendi, e provare ogni giorno le emozioni d'un'esistenza intera, ed accumulare per la propria vecchiaia un tesoro di ricordi piacevoli da raccontare a noi stessi quando più non si cammina? Poichè si commette un grande errore nel credere che vi sia maggior pericolo ad attraversare gli oceani e le foreste selvaggie che a passeggiare la propria noia nell'Hyde-Park. Dio concede due angeli custodi a coloro che, per sfogliare tutte le pagine della sua sferica opera, sanno coraggiosamente affrontare mille morti.

— Sir Edwardo, — disse Ottavia, — non avete da durar molta fatica per convertirmi alla vostra legge. Io sono completamente del vostro avviso. Ma sapete pure, o signore, che questa sete di pericoli e d'emozioni ha degli altri vantaggi di cui voi non parlate? A Smirne vi ho oppresso col mio odio e le mie maledizioni; sulle sponde dell'Ermo vi ho votato ai dèi infernali. Se fossimo entrambi vissuti in Europa, dieci anni sarebbero appena bastati per calmare il mio risentimento implacabile: ebbene! qui non m'è occorsa che un'ora per riconciliarmi con voi. Quale strada abbiamo noi percorsa in un'ora!

(Continua).

Aveva 79 anni.

È morta anche la marchesa d'Afflitto, moglie del defunto prefetto, comm. d'Afflitto, che Napoli ebbe per qualche tempo. Era donna molto stimata.

***

Lo *Skating-Rink* ha preso radici anche fra noi. Si è inaugurato giorni sono e splendidamente in un locale vastissimo e ben distribuito. Alla sera vi è *buffet*, musica e *pattini*... a pagamento. E chi vuol divertirsi si serva!...

***

Le sottoscrizioni pel carnevale ingrassano. Il Re ha mandato 2000 lire, la contessa Mirafiori 1000, il ministro Nicotera 500, la Deputazione provinciale 2000, oltre ad un bel gruzzolo, che raggiunge le 10,000 lire, già depositato nelle mani del Comitato.

***

Il comm. Valadares y Saavedra, console di Spagna a Napoli, letterato ed autore drammatico spagnuolo, sta traducendo nella sua lingua le commedie di Achille Torelli.

***

Mercoledì o sabato si apre il teatro San Carlo con *La forza del destino* di Verdi, ed il ballo *Gretchen* di Dansei.

È caduta ai Fiorentini la *Contessa Elodia* del Selvatico, autore di commedie veneziane. È piaciuto così così *Il segreto di Stella* di Cuciniello, commedia molto villereccia e poco divertente.

Volevano morto il teatro popolare di San Carlino ed il *Pulcinella*, ma entrambi sono più vivi di prima. Ne è proprietario e capocomico Giuseppe Maria Luzzi che ce lo dice in una lettera diretta ai giornali.

***

Una cronaca nera interessante.

Al Pendino, quartiere popolatissimo di Napoli, giorni sono certa Carmela Schiavetta venne a rissa con altra donna. Un terzo, il sig. M. Pecorino, volendo farla da paciere si intromise, ma ebbe dalla Schiavetta un potente schiaffo e minaccie col revolver.

La Questura fece subito perquisire la casa della donna, la quale venne trovata posseditrice di L. 13,458 in carta e 4000 lire di gioie, di cui non seppe spiegare la provenienza.

T.

NECROLOGIA DEL 1876.

Gennaio. — Ai primi del mese muore in Milano Luigi Zuccoli, pittore di genere. Era nato nel 1812 e fu scolaro di Palagi.

A Parigi muore Achille Jubinal, di 66 anni, uomo politico e scrittore di cose d'arte. Devesi a lui una storia degli antichi arazzi: fondò il Museo di Tarbes; fece scrivere nella legge della proprietà letteraria francese che i diritti d'autore durassero 50 anni dopo la morte di lui.

Muore a Firenze il 12 Enrico Pollastrini, nato a Livorno nel 1817, gran pittore.

Il 23 muore a Roma il senatore Giuseppe Musio, nato a Bitti in Sardegna nel 1797.

Il 29 muore a Firenze il senatore conte Federico di Larderel, industriale attivissimo, arricchitosi straordinariamente; fu sindaco di Livorno, ove nacque, e uomo beneficentissimo.

A Parigi muore Marco Dufraisse, uomo politico, dopo il 4 settembre 1870 mandato prefetto a Nizza.

A Verviers nel Belgio cessa di vivere C. Martin, inventore di importanti macchine da filare.

Il 26 Parigi perde il suo più grande attore, Federico Lemaître. Era nato all'Havre nel 1798.

Il 28 a Vienna muore Francesco Deak, illustre politico ungherese.

Febbraio. — A Firenze muoiono Gino Capponi e Bartolomeo Bona.

Il 9 muore a Roma lo scultore Giovita Lombardi, di Rezzato presso Brescia, non ancora quarantenne.

Il 14 muore a Roma, esulando Maurizio Quadrio, amico fedelissimo e compagno nelle imprese a Giuseppe Mazzini. Aveva 75 anni.

In Inghilterra si lamenta la morte di Giovanni Forster, l'amico e il biografo di Dickens, redattore dell'*Examiner* e poi del *Daily News*.

Il 16 a Milano muore Raffaele Masi, letterato e dotto assai nelle cose dell'istruzione; stato inviato alla capitale lombarda per fare ispezione ai seminari.

A Milano pure il 20 muore all'ospedale Leone Comneno, principe di Lusignano, discendente degli Imperatori d'Oriente.

Muore a Resina presso Napoli, in età di 48 anni, il pittore Marco de Gregorio.

A Parigi muore, in età di 82 anni, Ambrogio Patin, segretario perpetuo dell'Accademia.

Un artista tedesco distinto muore a Roma: Di Gegenbaur, pittore.

Il 22 muore a Parigi il più illustre dei tipografi francesi: Ambrogio Firmin-Didot, scrittore pregiato anch'egli. Era nato nel 1790.

A Milano manca Raimondo Boucheron, maestro di cappella, fratello di quel Boucheron della nostra Università, illustre latinista.

Il 21 muore la granduchessa Maria di Russia, sorella dello Czar, nata il 30 aprile 1819, sposata al principe di Leuchtenberg.

Il 25 qui a Torino, estinguendo dopo lunga e dolorosa malattia, il celebre stipettaio Francesco Bedanti.

Il 26 muore a Stradella Luigi Bussi, maestro di musica.

Ed a Milano Luigi Romani, il più vecchio giornalista teatrale.

Il 28 muore a Leopoli Severino Goszczynski, celebre poeta patriottico polacco. Aveva 78 anni.

Marzo. — Il 6 muore a Milano il librettista Francesco Maria Piave.

A Parigi muore Madama Luisa Colet, letterata, che visse molto in Italia e ne scrisse assai.

E muore pure la contessa d'Agoult, che scriveva sotto il nome di Daniele Stern.

A Trani muore di 66 anni il poeta Pasquale De Virgilii.

A Grottamare Pietro Laureati, marchese ed artista suonatore di violoncello.

A Firenze il marchese Giammartino Arconati-Visconti, coraggioso viaggiatore. Non aveva quarant'anni.

A Parigi Adolfo Teodoro Brongniart, viaggiatore e scienziato.

Il 24, a Milano, il pittore Francesco Fontana.

Lo stesso giorno a Napoli Antonio Petito, il celebre pulcinella. Muore improvvisamente nel suo teatro di San Carlino fra un atto e l'altro di commedia.

A Connstadt nel Virtemberg muore il 18 Ferdinando Freiligrath, poeta.

A Rio Janeiro, di febbre gialla, muore Luigi Borgomainerio, pittore caricaturista.

Alla Badia a Ripoli Celeste Menotti, fratello di Ciro.

A Genova il tipografo Andrea Moretti.

A Parigi Saverio Eyma, letterato, e Alfredo Holmes, musicista inglese.

ESTERO

Gli arresti del Trentino giudicati dalla stampa austriaca.

Sopra gli arresti fatti nel Tirolo e sopra l'altro fatto più grave da noi accennato in un precedente numero, che il processo degl'imputati è stato mandato a una Corte d'Assisie Viennese dopo una sentenza del Tribunale di Trento di non farsi luogo a procedere, la stampa tedesca medesima ha degli apprezzamenti che ne lasciano apparire l'illegalità e l'inopportunità evidente. Ecco quello che ne dice l'*Allgemeine Zeitung*:

« Le dimostrazioni e gli arresti sono interamente cessati, e secondo l'espressione di un giornale milanese, che paragona il Tirolo italiano alla Polonia « regna nel Trentino la quiete della tomba. » È incerto se l'accusa di alto tradimento e di perturbazione della pubblica tranquillità potrà essere sostenuta contro tutti gli arrestati.

« Del resto dipende dalla piega che prenderanno le cose in Europa, se la quistione del Tirolo italiano comparirà fra breve in prima linea, come questione internazionale di annessione, o come questione interna di autonomia. In ogni caso si tratta della tendenza tenacemente proseguita dall'elemento latino, di staccarsi dalla vicina razza germanica: tendenza la cui origine si attribuisce erroneamente all'anno 1848, mentre risale fino al tempo in cui il vescovo di Trento era principe indipendente dell'Impero, e al tempo in cui il Tirolo meridionale venne unito al primo Regno d'Italia. »

Gli stessi, anzi più severi apprezzamenti, fa il giornale *Fremdenblatt* di Vienna. Esso dichiara illegali gli arresti, e anticostituzionale il tradurre sudditi italiani davanti ad una Corte d'Assise tedesca.

Questo ne dicono i giornali tedeschi stessi, che evidentemente rigettano la solidarietà del loro Governo sulle ingiustizie che si fanno subire ai Trentini. In questa faccenda pertanto che cosa farà il Governo italiano? Tempo fa una nota del giornale ufficioso del Ministero aveva rivendicato a questo il diritto e il dovere di provvedere agli interessi italiani per riguardo a quella terra: ma poi non si sa quali misure si siano prese; si sa solamente che nel processo sono coinvolti tre italiani, il barone Salvotti, il prof. Scottoni e un terzo di Brescia, di cui non ricordiamo il nome, i quali reclamano la protezione del loro Governo.

Armamenti in Austria.

A Pola regna la massima attività tanto per l'armamento delle navi da guerra, quanto per quello dei forti. In Dalmazia, i vapori del *Lloyd* continuano a recare effetti militari e provvigioni d'ogni sorta.

Provviste militari del Governo francese.

Scrivono da Roma al *Caffaro* di Genova che il Governo francese ha commissionato rilevantissime quantità di calzature per l'esercito a case italiane e specialmente ad una ditta di Torino.

La condanna d'un bonapartista.

M. Joubert, il deputato che in piena Camera a Versailles il 10 di questo mese aveva gridato dalla tribuna: *Viva Napoleone IV!* fu condannato giovedì dal Tribunale correzionale di Versailles a L. 16 d'ammenda e a 10 giorni di prigione.

Le intenzioni della Rumania in caso di guerra.

Mercoledì, 13, è arrivato a Bukarest Achmet-pascià, uno dei più alti funzionari turchi, per illuminarsi sulle intenzioni del Governo rumeno in caso d'una guerra fra la Turchia e la Russia.

Questo personaggio, ricevuto dal signor Jonescu, ministro degli esteri, parlò a lungo circa l'articolo 26 del trattato di Parigi, informando il Governo rumeno che la Turchia era pronta a spalleggiarlo con buon nerbo di truppe per opporsi al passaggio dell'esercito russo.

L'on. Jonescu, a nome del Governo rumeno, non mancò di far osservare all'inviato turco che l'articolo 26 del trattato del 1856, dice soltanto che la Rumania, in caso di bisogno, s'intenderà colla Sublime Porta, onde aumentare il contingente del suo esercito.

Che fino ad ora nulla dimostra che i Russi abbiano l'intenzione di forzare il passaggio del Pruth; che la Conferenza di Costantinopoli non ha ancora nulla deciso intorno alla neutralità della Rumania; e che infine, ove la necessità si presentasse, la Rumania ricorda troppo bene le stragi commesse dalle truppe turche in Bulgaria, nella Bosnia ed in Serbia per non preferire di esporsi a ogni sorta di perigli, piuttosto che rendere il proprio territorio teatro e la propria popolazione vittima della barbarie e della violenza dei Nizam e dei Bassi-buzuchi.

Malattia dell'on. Melegari.

La salute dell'on. Melegari fu, nei giorni addietro, alquanto aggravata; oggi, sebbene essa sia assai migliore, impedisce tuttavia all'onorevole Ministro di occuparsi d'affari. E ciò dà alquanto da pensare al Depretis, il quale, in caso che il Melegari dovesse assolutamente ritirarsi, nonchè disporsi a contentare le ambizioni di parecchi, anzi troppi pretendenti, penserebbe invece di assumere egli stesso per un po' di tempo l'*interim* del portafoglio degli esteri.

Codice penale.

La Commissione della Camera per lo studio della riforma del Codice penale nominò a relatore l'on. Pessina.

Provvedimenti per la Sicilia.

Si ha da Roma:

« La Commissione siciliana, esauriti i suoi lavori, rassegnò il suo mandato.

« L'on. Nicotera accolse le sue proposte riservandosi la sua libertà d'azione, principalmente circa il personale. »

Inondazioni in Calabria.

Telegrammi giunti da Nicastro e da Sambiase annunziano gravi disastri cagionati dallo straripamento dei torrenti. A Nicastro il torrente Piazza, avendo otturato il ponte dei Cappuccini minaccia la città. Da Catanzaro erano partiti ingegneri del Genio civile per i provvedimenti d'urgenza.

A Sambiase l'alluvione ha danneggiato gravemente le colmate ed alcune case sono state distrutte: le acque sonosi diramate anche nel paese; si ha a deplorare una vittima, il cui nome era sconosciuto. La palafitta costruita dopo l'ultima inondazione, abbenchè incompleta, ha salvato il paese da danni maggiori che si sarebbero verificati senza questo riparo.

L'onorevole Ministro dei lavori pubblici ha inviato lire 4000, e lire 500 ha per telegrafo spedite l'on. Ministro dell'Interno in soccorso dei poveri danneggiati.

Audace aggressione fallita

Ferrara, 17 dicembre.

Oggi qui non si fa che parlare dell'audace aggressione avvenuta ieri sera nel grande stradale che da Ferrara conduce al Pontelagoscuro.

Il signor Turchi, proprietario dello stabilimento e fabbrica di saponi in Pontelagoscuro, ieri a sera poco dopo l'Ave Maria, tranquillamente se ne tornava da Ferrara in carrettino, quando, dopo fatto breve tratto di strada, gli si presentarono tre individui armati di tutto punto che colle solite formule sacramentali, gl'intimarono di consegnar loro il danaro che portava seco. Il signor Turchi, senza punto scomporsi, finge prestarsi di buon grado e metter fuori il portafoglio; ma in quella vece estrae un revolver, ed in men che io lo scrivo, fa scattare il grilletto a bruciapelo in petto ad uno degli aggressori. Sgraziatamente l'arma non prende fuoco ed a quell'atto risoluto i malandrini fanno atto di sorpresa, e si scostano alquanto dall'aggredito. Allora questi, approfittando di quella momentanea sorpresa dei suoi aggressori, sferza a tutta possa il cavallo, e via di grande galoppo. I malandrini allora rinvenuti dalla sorpresa spararono varii colpi di fucile contro il fuggente, che per fortuna andò illeso. Appena denunziato il fatto, la forza pubblica si mise sulle traccie dei malfattori.

Ancora del disastro ferroviario.

In seguito al segnalato disastro ferroviario il convoglio dalla Francia, che doveva giungere l'altra sera alle 8,40, non giunse che dopo la mezzanotte, essendosi dovuto far trasbordo in causa dell'interruzione sul binario non sgombro ancora dai rottami. Da Saint-Michel fino ad Aix-les-Bains, una passeggiata da 5 a 6 chilometri, più di una dozzina, in questa stagione, i viaggiatori e viaggiatrici dovettero fare pellegrinaggio pedestre.

Fra questi trovavasi il cav. Capuccio, reduce, dopo otto mesi d'assenza, da Filadelfia.

Mancano ancora particolari maggiori: solamente ci si conferma che il numero delle vittime è quello che abbiamo detto noi: di otto morti e quindici feriti, e smentisce di questo fondamento le più gravi notizie fatte correre in proposito.

La sciagura è già abbastanza grave senza che la si esageri.

Fra le vittime si cita il nome del signor Redano, il capo-conduttore della già ferrovia Vittorio Emanuele.

Ripresa del servizio merci sulle ferrovie russe.

Si ha da Monaco, per telegramma del 18, la seguente notizia, di cui i nostri lettori apprezzeranno l'importanza:

La Direzione della ferrovia prussiana dell'Ostbahn, inviò a tutte le Direzioni delle ferrovie tedesche il seguente importante telegramma:

« *Pietroburgo, 16 dicembre.* — La ferrovia Pietroburgo-Mosca riceve da oggi in poi le merci provenienti dall'estero, e garantisce l'epoca della loro consegna. Non può ancora però garantire il tempo della consegna di quelle merci che dalla Russia passano all'estero. Tutte le ferrovie russe hanno ripreso l'accettazione e la spedizione delle merci. »

In Turchia.

L'Agenzia Maclean comunica ai giornali il seguente telegramma:

« *Costantinopoli, 13 dicembre.* — Il giornale turco l'*Ittihad*, ch'è considerato come l'organo di Midhat pascià, oggi dichiara che la Turchia è preparata a sostenere una guerra contro la Russia, senz'alcun appoggio europeo. La Turchia non domanda altro, soggiunge quel foglio, che l'Europa assicuri la neutralità della Rumania, autorizzando l'Austria ad occupare i principati moldo-valacchi. »

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 19. — Questo ambasciatore turco parte oggi per Pest onde conferire con Andrassy intorno ai risultati della Conferenza.

Ragusa, 19. — Sotto il controllo dell'Austria, oggi furono imbarcati 3000 Turchi, i quali ritornano ammalati in patria.

Odessa, 19. — Gli allievi appartenenti alle Scuole dei Cadetti furono autorizzati ad entrare nell'esercito, previo esame. Questa concessione ha per iscopo di riparare alla grande mancanza di ufficiali.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19 dicembre.

La Giunta per le elezioni ha stamane dichiarata valida l'elezione del signor Vayra nel collegio di Cherasco.

Gli Uffici della Camera hanno continuato l'esame del progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, mostrando intenzioni maggiormente restrittive delle proposte ministeriali.

Alcuni di essi deliberarono di dichiarare ineleggibili i consiglieri di Stato, i consiglieri di Cassazione e i magistrati, se eletti in luoghi di loro giurisdizione.

Altri aggiunsero la esclusione degli avvocati delle Società che hanno interessi collo Stato.

I nuovi Commissari nominati sono gli onorevoli Maranio, Cocconi, Mussi Giuseppe, Macchi e Mersario.

PRESTITO A PREMI della Città di Milano

(Creazione 1866)

41ª Estrazione — del 16 dicembre 1876.

Serie estratte:

1875 — 6520 — 925 — 1712 — 2925

Elenco dei numeri premiati.

Serie	N.	Lire	Serie	N.	Lire
1712	84	50,000	925	84	20
2925	91	1,000	6520	63	20
925	11	500	1712	44	20
925	66	100	1875	75	20
925	77	100	2925	70	20
6520	46	100	1875	85	20
2925	43	100	2925	86	20
925	42	100	1712	57	20
6520	23	50	1875	26	20
1712	65	50	6520	21	20
6520	76	50	1712	18	20
925	95	50	1875	66	20
1875	11	50	2925	92	20
1875	86	50	1712	59	20
925	[illegible]	50	1875	24	20
1875	81	50	925	5	20
1875	34	50	925	55	20
6520	61	50	6520	87	20

Tutte le Obbligazioni portanti una delle serie sopra estratte, abbenchè non premiate hanno diritto al rimborso in L. 10 caduna.

Il 16 marzo 1877 avrà luogo la 42ª estrazione.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

19 dicembre 1876.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0°	Termometro centigr.	Tensione del vapore	Umidità relativa	Direzione delle nubi	Vento	Stato del cielo
6 a.	723,6	+ 5,6	6,6	95	14 47	calma	coperto
9 a.	723,[illegible]	+ 5,[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	coperto
12 m.	723,2	+ 5,0	6,4	92	14 47	S O d.	coperto
3 p.	722,7	+ 7,4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N E d.	ser.
6 p.	722,3	+ 5,0	6,0	85	14 48	E 4	[illegible]
9 p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	N E d.	[illegible]

Temperatura bassa al Nord in gradi centesimali (minima + 4,3. / massima + 7,6.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 20 + 2,3.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 21 dicembre 1876.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 18 — Tramonto, 4 38.

Nascere della **LUNA**, 11 25 matt. — Passaggio al meridiano, 4 43 sera — Tramonto, 10 11 sera. — Giorno della Luna 5°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 18 dicembre 1876 (ore 1 pom.):

Cielo coperto quasi tutto nord e centro penisola e Sardegna; nuvoloso altrove. Pioggia Sanremo, Genova, Napoli e Capri. Barometro alzato fino a 4 mm. Italia meridionale; leggermente oscillante altrove. Venti generalmente deboli o moderati e mare mosso. Scirocco forte e mare agitato golfo Asinara. Forte maestrale Po Primaro. La scorsa notte temporale con pioggia e vento impetuoso a Valona. Il tempo non accenna a ristabilirsi. Venti variabili.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 16 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	8. 2	—4. 2	Firenze	12. 5	9. 8
Milano	6. 7	4. 5	Napoli	13. 8	10. 8
Venezia	9. 0	6. 7	Livorno	14. 6	9. 8
Bologna	9. 8	4. 8	Roma	14. 8	10. 0

Cronaca

Museo industriale italiano. — Domani, giovedì, alle ore 8 pom., nell'anfiteatro di fisica di questo Museo, il prof. Alfonso Cossa terrà una conferenza pubblica sui modi più semplici per scoprire la sofisticazione dei vini colle materie coloranti derivate dall'anilina.

Conferenza. — Domani, giovedì, alle ore 8 pom., nella sala del Comizio agrario (via Doragrossa, 5), avrà luogo la seconda conferenza, prima del corso pratico, tenuta dall'egregio dottore G. Ballario, sul tema: *Dell'abitazione delle api. — Delle arnie a favo fisso ed a favo mobile.*

Si pregano ad intervenirvi i soci del Consorzio (i quali potranno pure condurre persone estranee) ed i soci del Comizio agrario.

Circolo degli impiegati. — I signori soci sono vivamente pregati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria indetta per domani, giovedì, alle ore 8 1[2].

Distribuzione di premi. — Domani, alle 2 pom., nella gran sala al 1° piano delle Scuole San Francesco da Paola, in via d'Angennes, 19, avrà luogo la distribuzione degli attestati d'onore dell'anno 1875-76, agli alunni delle Scuole tecniche di Torino.

Ippoferrovia. — Si ripeterono ieri, e con pienissimo successo, le prove del *tramway* tra il lungo Po e piazza Solferino. Crediamo che il servizio sarà aperto tra il Natale ed il capo d'anno.

Tramway da Torino a Moncalieri. — *Orario delle partenze dal 18 dicembre 1876.*

Da Moncalieri:

Alle ore 7 — 8 — 9 — 10 — 11 — 12 antimeridiane.

Alle ore 1 — 2 — 3 — 4 — 5 — 6 pomeridiane.

Da Torino:

Alle ore 7,45 — 8,45 — 9,45 — 10,45 — 11,45 antimeridiane.

Alle ore 12,45 — 1,45 — 2,45 — 3,45 — 4,45 — 5,15 — 6 pomeridiane.

Servizi supplementari le domeniche e giorni festivi.

R. Ricovero di Mendicità di Torino. — Il signor Prefetto, con suo foglio del cinque corrente, ebbe ad acconsentire che le visite natalizie possano venire, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più schede da lire 5 a beneficio del Regio Ricovero di Mendicità di Torino.

Primo elenco.

	N. Az.	Lire
Signor Bargoni comm. senatore del Regno, prefetto della Provincia di Torino	6	30
Signora Bargoni Fany	4	20
Signor Malinverni cav. Zeffirino, tesoriere	1	5
Signor Denis cav. Agostino, tesoriere del R. Economato	2	10
Signor Galanti ing. Alessandro	2	10
Signor Piatti Dalpozzo conte Vittorio	1	5
Sig. Barisco cav. Giuseppe, tesoriere municipale	1	5
Sig. Ricci cav. dott. Vincenzo	2	10
Sig. Rocca avv. comm. Luigi	2	10
Sig. Pistono Gio. Tommaso	1	5
Signora Pozzi Maria	1	5
Signor Hey comm. Luigi	2	10
Sig. Messandro di Salasco cav.	3	15
Sig. Gianotti avv. comm. Carlo Felice, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. in aspettativa	5	25
Signora Gianotti Ambrosetti Teresa	2	10
Sig. Lavini Gio., prof. di Sanità	1	5

Zeffirino Malinverni, *tesoriere*.

Una contessa torinese, che porta il nome di uno di quei valorosi (così dice l'*Unità Cattolica* dalla quale prendiamo l'aneddoto) che già combatterono nelle crociate, ricorse con una supplica a Pio IX « per poter sfamare la sua numerosa famiglia »; e il Pontefice (narra il giornale clericale) mandò all'abbate Margotti di pagare alla ricorrente lire 200 da prendersi dall'*Obolo di S. Pietro*.

Monumenti. — Domenica ventura avrà luogo al Camposanto nel già noto solenne inaugurazione del magnifico monumento innalzato sulla tomba del dottore Alessandro Sella.

Teatri. — La bellissima commedia *L'impegnol*, dell'egregio avv. G. Carrera, rappresentata ieri l'altro sera al pubblico del Rossini, ebbe accoglienze festose e si replicò ieri sera con crescente successo.

In settimana andrà in scena un lavoro di circostanza, in 2 atti, dell'attore e direttore Enrico Gemelli, intitolato: *'L dì d' Natal.*

[illegible] questa nuova produzione si è fatta dipingere espressamente una scena dal signor Sacconi.

— La compagnia francese Cadet-Grégoire, ha pubblicato anche il suo manifesto per Natale.

Vi si leggono molti nomi e bellissimi, per esempio: la signora Matz-Ferrare, che avemmo alcuni anni sono allo Scribe e la signora Louise Mascard, senza contare i signori Cadet-Grégoire che sono tutti simpatici attori.

Repertorio: operette, commedie, vaudevilles, *Reine Indigo* di Strauss, *Pompon* di Lecocq, *La boulangère a des écus* di Offembach ed un'altra dozzina già note.

Correte dunque ad abbuonarvi al Carignano o amatori del teatro francese.

— Questa sera l'attore drammatico Dario Calcaterra, coadiuvato da distinti artisti e filodrammatici, darà al Carignano una recita di commiato a suo particolare vantaggio, rappresentando la brillante commedia di Dumas: *Un matrimonio sotto Luigi XV.*

Dopo l'atto 3°, il Calcaterra declamerà una poesia intitolata: *Ariel* scritta espressamente per lui da uno studente torinese.

Speriamo di vedere favorito il Calcaterra da un numeroso concorso.

Spettacoli d'oggi: **Carignano**, ore 8: *Un matrimonio sotto Luigi XV* — **Vittorio Emanuele**, *riposo* — **Nazionale**, ore 8: *Virtù che non risplendono; Il farfallino* — **Gerbino**, ore 8: *Battaglia d'affetti; Aulularia* — **Rossini**, ore 8: *L'odio* — **D'Angennes**, ore 8: *La cabana del Re galantuom; No! No! No!* — **Alfieri**, ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*, spettacolo-rivista. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 8. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca bianca. — *Beneficenza.* — Il direttore della Cassa Invalidi della marina mercantile, cav. Emanuele Lavagnino, impiegò l'indennità di carica, che gli venne assegnata pel 1876, in un'Azione della Banca Nazionale. Certamente non si potrebbe impiegare meglio il proprio danaro, ma il cav. Lavagnino seppe fare un reimpiego a mille doppi migliore di quell'Azione, facendone regalo alla Cassa degli Invalidi di Genova, perchè possa giovarsene in elargizioni straordinarie.

Ecco un'*Azione* che rappresenta una buona azione e delle più meritorie.

— Il comm. Bernardo Arnaboldi Gazzaniga ha inviato al Monte di Pietà di Pavia la somma di L. 1500, da erogarsi a favore dei depositanti più bisognosi, per la rivendicazione di effetti che si rendono necessarii nella corrente stagione invernale.

Cronaca nera. — *Fallimento doloso.* — Ieri fu denunciato al Tribunale di Milano il signor Leopoldo Vis.... di Napoli, commerciante in tessuti di seta e di lana, imputato di fallimento doloso. Pare che le sue passività raggiungano la cospicua somma di lire 300,000 e che nei registri del suo commercio siensi verificate alcune gravi irregolarità.

Fra le Ditte danneggiate, ve ne sarebbe una francese per la somma di lire 95,000.

*** **A Torino.** — *Aeroliti.* — Ieri sera, verso le 6, in via Barbaroux due persone furono colpite al capo da certi pezzi di noce che piovevano da una finestra. La prima di esse, che è una donna, riportò ferita non lieve; il secondo fu salvato dalla tesa del cappello. Si credeva ad un semplice caso, poco ameno, quando si vide che la caduta diventava una vera grandinata: due guardie salirono tosto al 2° piano, donde il gettito proveniva, e constatarono che causa di tutto era un ragazzino, figlio del proprietario della casa, che divertivasi a bombardar i passanti. Quindi la solita contravvenzione che perdona e non sana.

*** *Disgrazie.* — Due donne, tutte e due ben oltre i sessanta, ne furono vittime ieri. Una di esse scivolò e cadde nell'uscire dalla chiesa dell'Annunziata e si fece male a una gamba. L'altra, forse sorda, fu investita da una vettura in via San Filippo e stramazzata al suolo, riportando lievi lesioni al capo. La rialzò e la soccorse il proprietario stesso della vettura, cav. Allemano, e fu ricondotta a casa sua da una guardia municipale.

*** *Triste!* — Certo C. Andrea, di anni 31, bracciante alla ferrovia dell'Alta Italia, per esser d'indole litigiosa fu, giorni sono, licenziato dal servizio. Questo C. ha moglie ed un bambino, i quali non avendo più il vitto in casa, ricoveravansi dalla suocera, mentre il C., senza lavoro e senza mezzi, ritiravasi presso la propria madre, una donna poverissima e più che settantenne. — Disperato del non poter trovare col lavoro il mezzo di dar pane ai suoi, ieri deliberò di suicidarsi chiudendosi in camera, tappandone ogni buco ed accendendo poi in un braciere una gran quantità di carbone. Per miracolosa intuizione la madre ebbe come un presentimento nel veder ermeticamente chiusa la camera del figlio ed affrettandosi, come lo consentivano le sue vecchie gambe, andò in cerca d'aiuto. Incontrò per fortuna una guardia municipale che di volo fu al 2° piano, aprì l'uscio e trovò boccheggiante il povero disperato.

Le cure sollecite lo fecero riavere; l'autorità di pubblica sicurezza, per evitare altri tentativi, lo fece ritirare in una locanda sotto sorveglianza.

*** *A caccia di bottiglie.* — La scorsa notte le guardie di P. S. sorpresero in via Ospedale tre ladruncoli i quali avevano aperte le porte di varie cantine asportandone diverse bottiglie di vino. Gli agenti, nonostante un'accanita resistenza, riuscivano ad arrestare i tre *cacciatori* di bottiglie ed a sequestrare le chiavi false che possedevano.

*** *Contravvenzioni.* — Venne dichiarata formale contravvenzione a due individui per chiamarsi nottambuli e ad altro per abusiva vendita di vino.

*** *Arrestati:* 6 uomini e 3 donne.

I falsificatori di biglietti. — Si comincia ad avere qualche lume sulla scoperta dei fabbricatori di biglietti da L. 20 a Torino.

Erano circa tre mesi che la Questura di Genova aveva arrestati due spacciatori di biglietti falsi, certi Cesare e Capello, i quali nelle loro confessioni fecero sospettare che i fogli venissero da Torino.

Si telegrafò alla nostra Questura e questa lavorava giorno e notte per venire a capo di qualcosa.

Finalmente, dopo tre mesi di ricerche, si venne a sapere che un tale era stato invitato ad andare a lavorare in una fabbrica di biglietti, diretta da certo Amedeo Luigi, in via Bidone a Borgo S. Salvario.

Avuto questo filo in mano, il comm. Mazzi fece in modo che si arrestasse quel *tale*, il quale doveva recarsi nell'officina con una chiave datagli dall'Amedeo.

La chiave passò nelle mani del questore, questi l'affidò al comandante delle guardie ed il comandante delle guardie coll'ispettore Frizzi piombò, come *fulmine del cielo*, nella soffitta del litografo-fabbricatore mentre faceva *sudare* le macchine colle pietre disegnate, coi colori, ecc.

Arrestato l'Amedeo con altri tre complici, si perquisì la casa di un'amante di lui, e vi si rinvennero denari, armi e molti biglietti falsi.

Il resto i lettori lo sanno.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 dicembre.

Degiovanni Giovanni, d'anni 58, di Dronero — Bertero Giov. Battista, id. 12, di Torino — Cibrario Maria nata Ricchiardi, id. 66, di Usseglio — Manzone Giuseppe, id. 78, di Cossombrato, calzolaio — Rasano avv. Teodoro, id. 68, di Torino, pretore in ritiro — Bronzino Nicola, id. 79, di Grugliasco, portinaio — Barberis Francesco, id. 81, di Collegno — Turco Teresa nata Bruno, id. 81, di Bene Vagienna — Zamballi Giacomo, id. 56, di Biono, calzolaio — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 14, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 5, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 18 dicembre.

Maschi 16, femmine 11 — Totale 27.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza)

Roma, 18 dicembre (*sera*).

Indirizzo del Governo italiano nella vertenza orientale. — Il Ministero non vuole pubblicare i documenti. — Dichiarazione del Sella. — Il Trentino. — Parole del Marcora. — Buona proposta del Mussi. — Non accettata. — Ministero della guerra. — Prima avvisaglia. — Rettifica di notizia data dai giornali romani.

Il bilancio del Ministero degli affari esteri ha offerto l'occasione al Miceli e al Petruccelli di domandare alcune spiegazioni sull'indirizzo del Governo nella vertenza orientale, e possibilmente la pubblicazione dei documenti diplomatici che vi si riferiscono. È inutile il dire che il Presidente del Consiglio, a nome altresì del Melegari (il quale s'è tenuto in un gran riserbo), ha dichiarato inopportuna qualsiasi pubblicazione di documenti, mentre la Conferenza sta trattando un componimento. Il capo dell'opposizione, l'onor. Sella, ha preso atto, come suol dirsi, di questa dichiarazione, e ha soggiunto che il suo partito si riservava piena libertà di giudizio sulla condotta del Governo a documenti pubblicati.

Si temeva qualche grave imprudenza del deputato Marcora, per l'interrogazione, che da più giorni era annunciata, sulle cose del Trentino. Ma egli s'è ristretto a denunciare l'arresto di alcuni Italiani fatto dalla polizia austriaca nel Trentino, e ha invitato il Governo a far sì che questi nostri connazionali fossero trattati secondo le leggi; il che naturalmente è stato consentito dal Depretis.

La discussione de' capitoli non è stata notevole che per il tentativo fatto dal Mussi di resecare dal bilancio alcuni aumenti di spesa relativi ai Consolati e accettati dalla maggioranza. Ma pur troppo questo tentativo non è riuscito; la Camera ha approvato gli aumenti domandati dal Ministero.

Al bilancio degli affari esteri è succeduto quello del Ministero della guerra. E qui abbiamo avuto nella discussione generale una prima avvisaglia. A cansare ogni battaglia, il Botta prendeva argomento dal progetto di legge presentato in questa stessa tornata, dal Ministero della guerra, per acquisto di armi portatili (si tratta di 15 milioni e non 12 come dicevasi pochi giorni sono) per proporre di differire alla discussione di esso disegno di legge ogni questione sull'armamento dell'esercito. Il Ricotti non s'opponeva a questa mozione; ma dichiarava che, al capitolo 40, che riguarda le armi portatili, avrebbe domandato al Ministro della guerra quale fosse lo stato dell'esercito al 1° aprile, giorno nel quale cessò il Ricotti lasciava l'amministrazione della guerra.

La mozione del Botta è stata accettata... Ognuno vede che l'interrogazione che il Ricotti si propone di fare al capitolo 40, può condurre ad una discussione bella e buona sull'armamento attuale dell'esercito.

Parecchi giornali di Roma assicurano che la Commissione generale del bilancio siasi messa d'accordo col Governo circa ai nuovi organici, nel senso che essa abbia accettato tutte le proposte del Ministero, e questo abbia promesso di presentare presto un progetto di legge, col quale sarebbero accresciuti gli stipendi dei 3800 impiegati, i quali non ricevono alcun miglioramento dalle attuali proposte. Ciò non è conforme al vero.

La Commissione generale non ha preso sinora nessuna deliberazione; essa si adunerà giovedì prossimo, e, udita la relazione dell'on. Correnti, piglierà il proprio partito. Non ha poi nessun fondamento la promessa d'una nuova spesa per migliorare gli stipendi che non cadono nelle attuali proposte.

Stasera deve giungere in Roma il Malusardi, ex-prefetto di Catanzaro ed ora a disposizione del Ministero dell'interno, al quale l'on. Nicotera pare voglia affidare una missione di pubblica sicurezza nell'isola di Sicilia, ma non si sa bene quali siano i limiti di questa missione.

G.

NOTIZIE DA ROMA.

Roma, 19 (mattina).

La Giunta per le finanze nel Senato nominò i relatori dei bilanci dei vari Ministeri.

A relatore del bilancio dell'entrata fu nominato l'on. Cambray-Digny, a quello delle spese l'on. Martinelli, pei lavori pubblici l'on. Giovanola, per la guerra l'on. Casati, l'on. Trombetta per il Ministero della marina, l'on. De Filippo per quello di grazia e giustizia, l'on. Borgatti per l'istruzione pubblica, l'on. Verga per l'interno, l'on. Lampertico pegli esteri, e l'on. Barretta per il Ministero d'agricoltura e commercio.

I senatori Martinelli, Pallieri, Verga vennero incaricati dell'esame degli organici.

Ieri mattina, sotto la presidenza dell'onorevole ministro Majorana-Calatabiano, si adunò la Commissione consultiva sugli Istituti di previdenza per il lavoro degli operai.

Si discusse la convenienza di stabilire una legge che regoli il lavoro dei fanciulli e delle donne negli stabilimenti industriali e nelle fabbriche.

Fu nominata una Sotto-Commissione per istudiare la questione in relazione colle nostre industrie e coi nostri bisogni economici.

Il comm. Morena, procuratore generale a Palermo, è giunto in Roma.

Il maresciallo dei carabinieri di stazione a Catanzaro riuscì ad arrestare a Saccocconienti (?) gli avanzi della banda Silnardi.

Il successore del cardinale Patrizi.

S'era detto che alla carica del defunto cardinale Patrizi si sarebbe nominato il cardinal Billio.

Ora invece si dice che il nuovo cardinale vicario sarà il Guidi.

Lunedì 18, alle 4 pom., dall'interno delle sue stanze è stata trasportata nella chiesa di S. Apollinare, ove stette esposta un giorno, la salma del cardinale Patrizi.

La cerimonia è stata privata e non vi hanno preso parte che alcuni sacerdoti e il collegio dei seminaristi. Il corteggio dalle stanze del cardinale è passato nel seminario romano e da quello è sceso alla chiesa con la quale ha comunicazione.

Ieri alle 10 ant. nella chiesa suddetta si celebrò solenne messa funebre in suffragio dell'anima sua.

L'impiego del milione regalato dal Duca di Galliera al Papa.

Il corrispondente romano di un foglio fiorentino ci narra per quali sfatatori è destinato a sfamare il milione regalato al Papa dagli eredi del Duca di Galliera. Pio IX ha destinato mezzo milione alle Missioni estere. Ha ordinato che 250,000 lire sieno messe a disposizione dei direttori delle scuole notturne cattoliche, onde facciano concorrenza sempre maggiore all'insegnamento municipale. Infine ha largito le rimanenti 250,000 lire perchè servano come fondo di pensione agli impiegati del Vaticano.

Visita e dono dell'ex-imperatrice Eugenia al Papa.

L'ex-imperatrice Eugenia, preceduta il quale [illegible] a tastare il terreno, fu ricevuta dal Papa come si sa già, con tutti gli onori che si usano ai sovrani regnanti.

Anzi a questo proposito il Papa non ha permesso all'Osservatore che, nominandola, la chiamasse ex-imperatrice, ma ha fatto togliere l'ex.

L'imperatrice, dopo sua visita e nel particolare colloquio col Papa che durò più di un'ora e in cui si [illegible] diede [illegible] di S. Pietro.

[illegible] detto, il principe imperiale, prima di partire, assisteranno alla messa privata di S. S. e riceveranno la comunione dalle sue mani.

Tanti onori, tanta intimità e così festoso accoglimento in Vaticano, passate a quante dicerie prestino argomento!

La nostra lettera di Francia.

Finora non ci è ancora arrivata la solita nostra corrispondenza da Parigi, che avrebbe dovuto pervenirci fin da ieri. Forse sarà andata perduta nel disordine prodotto dallo scontro ferroviario.

NOTIZIE DA ROMA.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 20 (ore 9,30). — Il *Diritto*, trattando delle questioni urgenti per l'Italia, sostiene la prima essere oggidì quella del riordinamento dell'esercizio delle ferrovie. Dimostra i gravi pericoli ed i danni sempre crescenti dalla loro attuale precaria ed inorganica condizione, che devesi far cessare sollecitamente. Confida che alla ripresa delle sedute parlamentari in gennaio, il Ministero farà conoscere schiettamente il risultato de' suoi studi e le basi preposte da sottomettersi all'approvazione della Camera.

— Il Governo francese propose agli Stati dell'Unione monetaria di non tenere la conferenza fissata in Parigi per il prossimo gennaio, ma di stipulare per semplice dichiarazione che la coniazione degli scudi d'argento determinata nel 1877, sia ridotta a metà di quella stabilita per l'anno corrente.

Secondo questa proposta, all'Italia spetterebbe coniarne per 18 milioni di lire.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 19 *dicembre*.

Midhat pascià venne nominato granvisir, in luogo di Mehemed Ruchdi, destituito.

Pietroburgo, 19 *dicembre*.

Nei Circoli diplomatici assicurasi che i lavori della Conferenza sono talmente avanzati da rendere possibile l'apertura della Conferenza plenaria pel 23 corrente.

Washington, 19 *dicembre*.

È nominata una Commissione, composta di membri delle due Camere, per preparare un progetto tendente a contare legalmente i voti presidenziali.

Pest, 19 *dicembre*.

Camera. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza, dice che la Dalmazia appartiene attualmente all'Austria, ed egli non può immischiarsi negli affari interni dell'Austria.

Riguardo all'attitudine degli organi del Governo in Dalmazia circa la questione orientale, Tisza dichiara di aver piena fiducia nella politica energica di Andrassy.

La Camera prende atto.

Vienna, 19 *dicembre*.

La Camera discusse il bilancio.

Herbst constatò la necessità di appoggiare ad unanimità il Governo nelle attuali critiche circostanze. (*Applausi*).

Il bilancio venne approvato.

Parigi, 19 *dicembre* (ore 4 sera).

Rettifica alla chiusura della Borsa:

Rendita 3 0/0 71 10 in luogo di 70 10.

Ottomano 1869 65 in luogo di 56.

Dopo Borsa, 5 0/0 105 17.

Versailles, 19 *dicembre*.

Il Senato incominciò a discutere il bilancio.

Pouyer Quertier, presidente della Commissione del bilancio, affermò i diritti del Senato circa la fissazione dei bilanci, diritti contestati dalla maggioranza repubblicana della Camera. La Commissione propone di ristabilire i crediti domandati dal Governo, che furono ridotti o soppressi dalla Camera.

Il Senato approva il bilancio degli esteri.

Berlino, 19 *dicembre*.

Il Reichstag approvò i leggi giudiziarie in terza lettura, conformemente alle decisioni anteriori, modificate dalle proposte Miquel.

I democratici socialisti ritirarono tutte le loro proposte, dichiarando di non voler più partecipare alla discussione.

Gl'inviati bulgari Zankoff e Balabanoff furono ricevuti da Bismark, e rimasero contentissimi dell'abboccamento.

Cettigne, 19 *dicembre*.

Osman pascià venne posto in libertà.

Parigi, 19 *dicembre*.

Fra le vittime dell'accidente ferroviario di Aix-les-Bains vi sono il signore e la signora Benefeldt ed il figlio di Milano [illegible] Milano e Sogno di To[illegible] [illegible] cesi.

La circolazione dei treni si riprenderà domani.

Roma, 19 *dicembre*.

Camera dei Deputati. — Sono convalidate la elezione del Collegio di Piedimonte d'Alife, riconosciuta regolare, e le elezioni dei Collegi di Pesaro e Rocco, state contestate.

Annunciasi un'interrogazione di Mazza al Ministro della guerra intorno agli avanzamenti nelle armi di fanteria e cavalleria.

Continuasi la discussione del bilancio del Ministero della guerra, tralasciata ai capitoli. Al capitolo relativo agli stipendi degli stati maggiori, dietro istanza del Ministro della guerra, appoggiata da Bertolè e Ricotti, si restituiscono le lire 5800, state tolte dalla Commissione, per le indennità di carica spettanti ai capi di stato maggiore dei Comandi generali ed ai colonnelli addetti ai medesimi.

Rivolte poscia al Ministro da Fambri e Griffini Paolo delle considerazioni intorno al servizio veterinario presso i Corpi di cavalleria; da Ercole ed Alli-Maccarani istanze per riforme sull'organamento e regolamento del Corpo dei carabinieri, sollevasi una discussione intorno al riordinamento delle Compagnie di disciplina, il cui numero venne variato dal Ministero passato e ultimamente dall'attuale, contrariamente alla legge 30 settembre 1873.

Ricotti rende ragione della risoluzione da lui presa a tale proposito, interpretando e non violando la legge.

Mezzacapo sostiene pur egli essersi attenuto alla legge citata e in ogni caso essere stato obbligato a variare l'ordinamento delle Compagnie disciplinari per le condizioni delle cose lasciate dall'Amministrazione passata.

Correnti chiarisce l'opinione emessa dalla Commissione intorno all'inosservanza della legge del 1873, nella quale persiste, malgrado le dichiarazioni di Ricotti e Mezzacapo.

Pierantoni e Farini sono di avviso che Mezzacapo non abbia in alcuna maniera violato la legge, ma bensì rimesso in vigore il quadro organico sancito da una tabella della legge stessa.

Toscanelli, consentendo in ciò, propone un ordine del giorno, pel quale dichiarasi che, intese le spiegazioni della Commissione e del Ministro della guerra, approvasi la condotta di questo.

La Camera lo approva.

Relativamente ad altro capitolo, Farini presenta un ordine del giorno, in cui invitasi il Ministero a proporre una legge, che armonizzi la posizione degli ufficiali della milizia mobile e della riserva con quella sullo stato degli ufficiali.

Depretis dichiara che il Ministero accetta di studiare la questione, ma non assume l'impegno di presentare alcuna legge di tale natura.

Dal capitolo concernente la fabbricazione delle armi portatili e delle munizioni, Ricotti prende argomento per instare presso il Ministro della guerra onde dica liberamente in quale stato trovavasi l'armamento dell'esercito alla fine dello scorso marzo.

Mezzacapo, riservandosi di comunicare alla Camera più ampii ragguagli, dà intanto alcune informazioni per la semplice constatazione di fatto; dalle quali risulta che, tanto il numero dei fucili di nuovo modello, quanto il deposito delle cartuccie erano ben lungi dal bastare al nostro esercito in assetto di guerra.

Morana, dietro queste informazioni, accusa Ricotti di non avere adempiuto agli obblighi assunti col Parlamento, in ordine all'armamento dell'esercito.

Ricotti difendesi da tale accusa, e dà schiarimenti diversi, diretti a constatare esservi stato delle cause plausibili di non impiegare troppo la provvista delle armi e delle munizioni, e d'altronde non essere stati deficienti i mezzi apparecchiati per completare prontamente l'armamento.

Mezzacapo fa nuovamente osservare che non intese di accusare chicchessia, ma solamente espone i fatti.

Questa discussione non procede oltre.

Approvansi tutti i capitoli del bilancio che viene poi approvato a scrutinio segreto.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore*.
CURINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Molti affari nel greggio campagnuolo a Bologna, con prezzi diversi fino a L. 114 circa. Il lavorato è in calma perchè a confronto del greggio non è pagato abbastanza da animare la manifattura.

Negli ultimi giorni della settimana si deliberò un'ingente partita di canapa (250 tonnellate) al prezzo medio di L. 124 40.

Ecco quali sono i prezzi in corso a pronta cassa, levata corta, per generi posti sul carro alla stazione di Bologna:

Canapa greggia, casia al naturale di campagna, morelli scelti q.	L.	— — a — —
partite 1ª qualità	»	» 120 25 a 125 —
» 2ª »	»	» 118 50 a 119 50
» 3ª »	»	» 112 63 a 115 36
Stoppe e canapazzi	»	» 60 — a 70 —
Canapa lavor.(garg.)1ª q.	»	» 200 — a 210 —
» » 2ª q.	»	» 180 — a 190 —
» » 3ª »	»	» 165 — a 175 —

Foraggi e semi. — A Milano si quota:

Fieno maggengo	L.	10 — a 12 50
Id. agostano	»	9 — a 10 50
Id. terzuolo	»	8 — a 9 —
Paglia	»	4 — a 5 50
Trifoglio	»	190 — a 205 —
Erba medica	»	190 — a — —

Sempre in aumento a Bologna. Una partitella di buon trifoglio fu venduta ieri fino a L. 210. La medica pare alquanto meno richiesta, ma il prezzo è pur sempre al di sopra delle L. 200.

Seme trifoglio quint.	L.	200 — a 210 —
Medica	»	» 200 — a 220 —
Lupinella	»	» 110 — a 115 —
Loiessa	»	» 70 — a 75 —

Bestiame. — A Milano i prezzi sono invariati.

Vacche e tori	al quint.	L. 105 a 125
Vitelli poppanti	»	» 75 a —
Vitelli maturi	»	» 180 a —
Suini grassi	»	» 130 a —
Id. magri	»	» 120 a —

Il mercato ultimo di Bologna fu assai difficile pei venditori i quali attendevano un grosso rialzo nei bovini che non venne.

Prezzi del giorno 17 dicembre:

Manzi da mac. 1ª qual.	L.	150 — a 160 —
» » 2ª »	»	130 — a 140 —

A Lione si fecero in settimana i seguenti prezzi: maiali da fr. 130 a 140; buoi da 150 a 155; vitelli da 120 a 186; montoni da 165 a 184, i 100 chil.

Cereali. — A Bologna calma e sosta nei cereali. Il frumento salito a L. 36 al quintale si pretendeva ieri a 34 ed anche meno. I frumentoni da 21 50 a 20 e così vi fu nullità di contrattazioni ed aggiornamento a dopo le feste.

Molta premura sui risoni, che ebbero nell'ottimo L. 18 19 per ettol.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune	l'ett. L.	25 — a 26 15
Id. superiore	»	» 26 75 a 28 —
Frumentone nostr.	»	» 14 — a 15 —

A Napoli, 15, tomoli 10,000 di grani Barletta per marzo si collocarono al prezzo di D. 3 24 o 3 23, e 12,000 per la futura consegna a quello di 3 10 1/2 e 3 10.

Prezzi in valuta italiana:

Grani teneri maioriche di Puglia e Barletta contante	all'ettolitro L.	24 47
Id. marzo	»	» 24 70
Id. settembre	»	» 23 72
Avena a Barletta contante	»	» 8 03
Id. a Taranto contante	»	» 7 80

A Londra vi è piuttosto calma nei cereali. I prezzi del grano indigeno si conservano invariati, come pure quelli esteri.

A Nuova York i grani di primavera si mantennero fermissimi; tuttavia gli affari per l'esportazione furono intralciati dall'aumento dei noli e dal ribasso dell'oro. L'attuale deposito ascende a 14,000,000 di bushels, cioè 4,000,000 al di sotto del 1875, allorchè i prezzi erano da 10 a 12 cent. inferiori agli attuali; tuttavia la qualità dell'attuale raccolto è molto superiore a quella dello scorso anno. Calmi i grani da inverno, ma fermamente tenuti. Vi sono alcuni ordini pel continente.

CHIERI. — *(Nostra corrispondenza).*

19 dicembre. — In conferma di quanto abbiamo dovuto osservare circa al ribasso verificatosi sul grano al mercato della scorsa settimana, cioè che le qualità esposte in vendita erano tutte di bassa qualità, oggi vi ha una differenza di lire 3 29 per ett. in più dell'altra settimana, quantunque il grano possa dirsi in ribasso di cent. 50.

Circa gli altri generi in granaglie sono in tendenza di aumento.

Frumento	ettol. L.	24 27
Segale	»	» 16 26
Meliga	»	» 16 65
Miglio	»	» 13 44

73 Buoi 1ª qualità mir.	L.	6 — a 6 75
47 Id. 2ª »	»	» 6 75 a 7 50
38 Vitelli 1ª »	»	» 7 75 a 9 —
16 Id. 2ª »	»	» 6 50 a 7 50

NOVARA, 18 dicembre. — **Cereali.** — Mercato poco provvisto di merce, causa il cattivo tempo. Calma nel prezzo del riso e stazionarietà nella meliga. Frumento in calma e nella segale favorite le qualità belle.

VERONA, 18 dicembre. — **Cereali.** — In causa della prossima feste, sul mercato d'oggi vi furono scarsi compratori e venditori; quindi poche vendite; prezzi consimili ai precedenti.

Borsa di Genova. — 19 dicembre.

Rendita Italiana	77 05	cont.
Azioni Banca Nazionale	1942 —	f. m.
» Mobiliare Italiano	612 —	id.
» Regia Tabacchi	— —	
» Ferr. Meridionali	333 —	id.

Francia breve lett. a 109 80, den. a 109 45.
Londra a vista lett. 27 54, denaro 27 50.
Oro da 21 88 a 21 89 — Sconto 5 0/0.

Borsa di Milano. — 19 dicembre.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	79 90
Prestito Nazionale 1866	43 10
» » stallonato	40 25
Obbl. Ferr. Meridionali	223 75
» » Sarde A.	218 50
» » » B.	222 —
» » Pontebbane	367 —
» Beni Demaniali	541 —
» Regia Tabacchi	567 —
Boni Ferr. Meridionali	505 —
Azioni Ferr. Meridionali	335 —
» Regia Tabacchi	795 —
» Banca Nazionale	1946 —
» » Lombarda	555 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	605 —
» Banco Sete	200 —
» Lanificio Rossi	970 —
» Linificio e canap. naz.	286 —
» Cotonificio Cantoni	288 —
Pezzi da 20 fr.	21 88

Firenze,	18	19
Rendita 5 0/0	77 12 5	77 05
Rend. al 1° genn. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 88	21 81
Londra lettera	27 38	27 38
Cambio su Parigi	109 20	109 20
Prestito Nazionale	— —	— —

Azioni Tabacchi	800 —	800 —
Banca Nazionale	1950 —	1945 —
Azioni Ferr. Merid.	337 —	337 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	223 —
Banca Toscana	873 —	871 —
Credito Mobiliare	615 —	614 —
Parigi,	18	19
3 per 0/0 Francese	70 17	70 10
5 per 0/0 Id.	104 65	105 22
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 65	72 —
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Veneto	156 —	158 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Az. Ferr. Romane	58 —	60 —
Obbl. Lombarde	236 —	236 —
Obbl. Romane	226 —	— —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16	25 16
Cambio sull'Italia	85/8	85/8
Consolidati Inglesi	93 15/16	94 1/16
Vienna,	18	19
Mobiliare	132 90	134 —
Lombarde	77 75	78 68
Banca Anglo-Austr.	70 —	— —
Austriache	257 50	257 —
Banca Nazionale	812 —	822 —
Napoleoni d'oro	10 15	10 08
Cambio su Parigi	50 40	50 —
Cambio su Londra	126 90	126 15
Rendita Austriaca	66 —	66 60
Idem in carta	59 70	59 95
Unionbank	46 75	46 75
Berlino,	18	19
Austr. Marchi di Ban.	412 50	413 50
Lombarde Franchi	124 —	125 —
Mobil. Marchi di Ban.	212 50	216 —
Londra,	18	19
Consolidato Inglese	93 15/16	94 5/16
Rendita Italiana	70 1/8	71 3/8
Spagnuolo	14 1/4	14 3/8
Turco	10 3/4	11 1/4
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1/2	51 —

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del giorno 19 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	207 31
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	207 31

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 125.
Il Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872
(via Ospedale 15, casa Arnaud-Avena.
Bollettino del giorno 19 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	3	265 72
Trama	»	» »
Greggia	16	1212 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	19	1478 36

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 222.
Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione Celere delle Sete in Torino
col sistema privilegiato Solei-Trivero di M. Ponzone (via Ospedale, 14).
Bollettino del giorno 19 dicembre

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	217 76
Trama	1	64 51
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	3	282 27

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 58.
Il Direttore: A. Trivero.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.
(Bollettino Ufficiale)
20 dicembre 1876 — **Fondi Pubblici.**

Consolidato 5 0/0 C. d. matt. in cont. 77 50 50 50 45 42 1/2.

Corso legale 77 47 1/2.

Obbl. dello Stato 1849. C. d. m. in c. 1036. — Id. del 1850, 1036.

Az. Banco Sc. a Sete. C. d. m. in cont. 280 75.

Az. Regia Tabacchi. C. d. matt. in c. 798 50.

Obbl. Ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 224 50.

Obbl. Ferr. Novara. C. d. matt. in c. 245.

Oro da 21 75 a 21 80.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 20 dicembre 1876.

Nella cronaca di ieri facemmo cenno della buona impressione che faceva in Borsa la *speranza* della prolungazione dell'armistizio di cui parlava un telegramma Stefani. Questa buona impressione fu grandissima alla Borsa di Parigi e si manifestò con un rialzo di L. 1 45 sul nostro Consolidato che rimaneva in chiusura a 72.

Alla sera sul Boulevard vi fu una leggerissima reazione di 5 cent. prodotta probabilmente da realizzazioni e che lasciò la tendenza buonissima, come viene confermato da tutti i telegrammi di Borsa.

Da noi però non si fecero prezzi in rapporto con quelli di Parigi, perchè mentre il 72 a 109 farebbe 78 50 circa, qui si esordiva per la Rendita fine corr. a 77 70, e si discendeva ben presto a 77 65 e 77 62 1/2. Si riprese quindi a 77 65 e 77 67 1/2, chiudendosi da 77 67 1/2 a 77 65.

Per cont. si fece 77 55.

Per fine gennaio 77 85, 77 87 1/2.

In generale si accenna come causa di questi prezzi inferiori a quelli di Parigi, le realizzazioni numerose di vecchi acquisti che erano rimasti finora in sofferenza.

Az. Banca Naz. 1950 a 1960.
Az. Banca Torino 620.
Az. Mobiliare 619 a 621.
Az. Banco Sc. 279 3/4 a 280 1/2.
Az. Tabacchi 800 a 802.
Az. Meridionali 334 a 335.
Obbl. **Meridionali** 223 1/2 a 224.
Obbl. Cavour 480.
Francia 108 3/4 a 109.
Londra 27 30 a 27 35.
Oro 21 75 a 21 80.

Parigi,	18	19
Rendita Turca	10 85	11 50
Pbbl. Ottomane 1869	58 —	56 —
Id. 1873	54 —	50 —
Lotti Turchi	31 50	34 —
Tunisine	227 —	227 —
Mobiliare Francese	150 —	152 —
Id. Spagnuolo	561 —	570 —
Rend. Spagn. esterna	14 7/16	14 1/4

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) dicembre		18	19
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	62 75	62 25
» » per gennaio	»	63 75	63 25
» » per febb. e marzo	»	64 75	64 25
» » pei primi 4 mesi	»	65 75	65 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/°	»	76 —	75 —
» » 7/9	»	81 50	81 50
» bianco 3	»	88 —	87 25
» raffinato scelto	»	164 —	164 —

Liverpool, 19 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato calmo.
Importazione della giornata, Balle 22000.

Hâvre, 19 dicembre (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1700.
Mercato fermo.

» — Luisiana in mare	Fr.	79 50	— —

Caffè — Venduti sacchi 3850.
Mercato fermo.

» — Haiti Jacmel da	Fr.	98 — a 103 —	
» — Rio non lavati	Fr.	75 —	— —
» — Rio a consegnare	Fr.	93 —	— —
» — Santos non lavati	Fr.	77 50	— —

Marsiglia, 19 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 15823
Vendite » 0
Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr.; tela perduta.

Torino, Tipografia Roux e Favale.